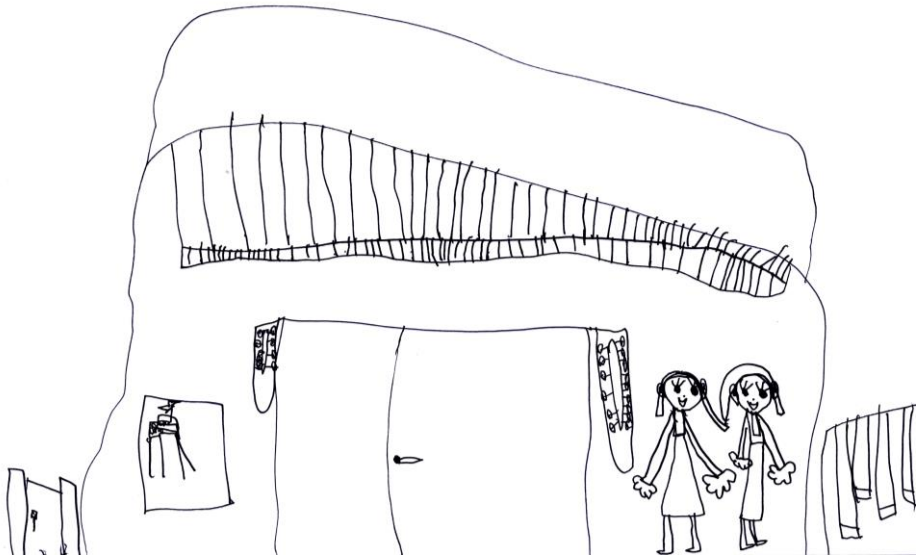


SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA V.FAVETTI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025



“Lavorare con i bambini vuol dire avere a che fare con poche certezze e molte incertezze; ciò che salva è il cercare, il non perdere il linguaggio della meraviglia che perdura invece negli occhi e nella mente dei bambini.

Occorre avere il coraggio di produrre ostinatamente progetti e scelte. Questo compete alla scuola e all'educazione.”

Loris Malaguzzi

L'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia VINCENZO FAVETTI di CASTIONS DI ZOPPOLA per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 contiene l'indicazione delle risorse disponibili e delle scelte educative per la realizzazione degli obiettivi formativi indicati dagli organi collegiali della Scuola.

LE ORIGINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel 1919 su proposta del cardinale Celso Costantini, il cav. Dr. Vincenzo Favetti donò propri immobili all'Opera Pia Istituto S. Filippo Neri, per l'assistenza ai figli della guerra. Assolto lo scopo umanitario, l'istituto dal 1928 venne adibito ad Asilo Infantile, a beneficio dei bambini di Castions.

Dal 1931 la scuola ebbe il riconoscimento giuridico come Ente Morale , quale IPAB.

La direzione della scuola affidata alle suore, venne impostata con metodi educativi e didattici prevalentemente agazziani, con il riconoscimento delle autorità scolastiche per i risultati conseguiti.

Negli anni a seguire al personale religioso subentrò il personale laico, che proseguì le attività educative e didattiche ispirandosi ai principi cristiani delle scuole cattoliche, agli Orientamenti '69 e agli Orientamenti '91.

Dal gennaio 2000 la nostra scuola è stata depubblicizzata con riconoscimento della personalità giuridica di tipo privato.

E' stata riconosciuta come SCUOLA PARITARIA ai sensi della legge 10 marzo 2000, n° 62, a decorrere dall'a.s. 2000/2001.

Dal gennaio 2005 la gestione dell'Ente, che non ha scopo di lucro, è gestita dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Micoli Toscano di Castions di Zoppola.

La scuola è associata alla FISM, Federazione Italiana Scuole Materne.

ANALISI SOCIO AMBIENTALE

La Scuola dell'Infanzia V. Favetti di Castions di Zoppola è' ubicata in via Favetti 7 ed è di proprietà della Fondazione Micoli Toscano.

Il Comune di Zoppola è suddiviso in otto frazioni; Zoppola capoluogo, Castions, Orcenico Superiore, Orcenico Inferiore, Ovedo, Murlis, Cusano e Poincico.

Nel comune vi sono le seguenti altre scuole:

- Scuola dell'Infanzia paritaria " C. A. Panciera" di Zoppola
- Scuola dell'Infanzia statale «Margherite» di Castions di Zoppola
- A.P.S. Il Ciliegio Sostegno all'educazione e all'istruzione parentale 3-11 anni di Orcenico
- Scuola primaria " Card. C. Costantini" di Castions
- Scuola primaria " Beato Odorico di Pordenone" di Zoppola
- Scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Zoppola.

I bambini che frequentano la nostra Scuola possono usufruire del trasporto messo a disposizione dal Comune.

Esistono sul territorio importanti insediamenti industriali situati lungo la principale arteria statale Pontebbana, numerose sono le piccole imprese artigianali di diverso genere.

Il nostro Comune è posto a confine con il capoluogo Pordenone e il nuovo piano regolatore permette un'espansione urbana, facilitando così l'insediamento di nuove famiglie, anche extracomunitarie.

Nel territorio comunale è presente la casa di riposo "Micoli Toscano" adiacente alla scuola Favetti.

Sono numerose le associazioni sportive provviste di adeguati spazi (Palazzetto dello sport, campi da calcio) e di volontariato che operano per la pubblica utilità.

A Zoppola presso la chiesa di S. Martino e a Castions al Parco Burgos sono disponibili aree verdi attrezzate con giochi per i bambini.

Inoltre sono presenti strutture per attività culturali :

- Auditorium per conferenze, teatro, cinema e biblioteca a Zoppola
- il Centro Comunitario a Castions.

AGENZIE DI SERVIZI E CONTATTI SOCIALI NEL TERRITORIO

La nostra scuola collabora con:

- il Comune di Zoppola
- i Servizi Sociali
- l'Ambito Sociale del Noncello
- l'ASS n. 5 Distretto di Azzano X°
- l'Istituto Comprensivo di Zoppola (scuole primarie e scuola secondaria di primo grado)
- le scuole dell'infanzia paritarie e statale del comune di Zoppola
- la biblioteca comunale
- la FISM di Pordenone (Federazione Italiana Scuole Materne)
- la Piscina comunale di S. Vito al Tagliamento

PRINCIPI

La scuola, in continuità con la propria storia e nel rispetto delle direttive ministeriali, fonda il proprio progetto educativo nei termini di:

- Promozione di un'idea di scuola come luogo di comunità;
- Promozione di una cultura che si pone come paradigma il rispetto dei bisogni della persona;
- Promozione di rapporti umani improntati allo spirito di cooperazione;
- Promozione di atteggiamenti di accoglienza e di solidarietà rispetto alle diversità

La nostra Scuola, infatti, opera secondo i principi che si richiamano agli art. n°3, n°33 e n°34 della Costituzione Italiana: uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza ed integrazione. Essa inoltre si attiene a quanto stabilito dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (4 settembre 2012).

Le linee di riferimento per la progettazione educativa della nostra Scuola sono quindi:

- la legislazione civile in materia scolastica;
- il Magistero della Chiesa che indica mete e strumenti dell'educazione cattolica;
- le linee pedagogiche attuali
- l'approccio educativo delle Istituzioni Nidi e Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia.

1. Uguaglianza

1.1. La Scuola dell'Infanzia V. Favetti, svolge un servizio pubblico rivolto ad ogni persona a prescindere dalle differenze di ogni ordine etnico, religioso, economico, socio-politico, delle condizioni psico-fisiche.

1.2. Accoglie ed è aperta a tutti coloro che la scelgono.

1.3. Su richiesta, o qualora ne emerga la necessità, agevola nei limiti del possibile, i bambini in condizioni economiche svantaggiate.

2. Imparzialità e regolarità

2.1. Il personale docente e non, agisce secondo i criteri di obiettività ed equità riservando particolare attenzione ad ogni bambino.

2.2. La Scuola dell'Infanzia V. Favetti, attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

3. Accoglienza e integrazione

3.1. La Scuola dell'Infanzia Favetti, quale comunità finalizzata alla trasmissione di valori di vita favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: bambini, genitori, personale docente, con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.

3.2. Il personale docente e non, pone al centro della propria attività la formazione integrale della persona dei bambini, protagonisti primari del cammino culturale ed educativo.

FINALITA' EDUCATIVE

La Scuola dell'Infanzia promuove la formazione e lo sviluppo integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni.

La Scuola si impegna a far acquisire ai bambini una determinata maturazione dell'identità personale, a conquistare l'autonomia portando il bambino allo sviluppo delle proprie competenze e a favorire lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Finalita' educative:

- **lo sviluppo dell'identità:** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.
- **la conquista dell'autonomia:** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **lo sviluppo delle competenze:** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati.

- **lo sviluppo del senso della cittadinanza:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

CAMPI DI ESPERIENZA

La nostra Scuola dell'Infanzia si impegna a garantire, mediante il proprio intervento educativo, i traguardi per lo sviluppo della competenza, così come indicati nelle Indicazioni per il curricolo (Ministero della Pubblica Istruzione settembre 2012).

Tali traguardi sono perseguibili attraverso progetti di apprendimento, che spaziano nei seguenti campi di esperienza:

- **il sé e l'altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;
- **il corpo e il movimento:** identità, autonomia, salute;
- **immagini, suoni, colori:** gestualità, arte, musica, multimedialità;
- **i discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura;
- **la conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo, natura.

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto è la dichiarazione esplicita e partecipata ai genitori e agli alunni dell'operato della scuola. In questo senso esclude qualsiasi logica formalistica e burocratica, ma si ispira ai principi etici e deontologici dell'educazione.

Le insegnanti, nel corso della prima assemblea, illustrano ai genitori l'offerta formativa, ossia gli obiettivi formativi e didattici del curricolo, i criteri di valutazione, gli eventuali progetti particolari che si intendono realizzare nel corso dell'anno.

Inoltre viene esposto il metodo lavorativo con cui vengono proposti i progetti.

Tenuto conto anche dei pareri e delle proposte dei genitori, si precisano compiti ed impegni delle famiglie e degli alunni, al fine di favorire l'acquisizione, da parte di questi ultimi, di una sempre maggiore autonomia.

Nel corso dell'anno sono programmati per i genitori assemblee e colloqui individuali per informarli sull'andamento complessivo delle attività scolastiche della sezione e dei progressi individuali dei singoli allievi.

I genitori si impegnano a partecipare a tali occasioni.

L'azione della scuola richiede sempre il coinvolgimento del bambino. Per far conoscere l'offerta formativa agli alunni la scuola utilizza una molteplicità di occasioni:

- all'inizio dell'anno le insegnanti illustrano l'organizzazione della sezione e delle attività, i materiali, gli spazi.
- all'inizio di ogni nuova esperienza significativa sul piano educativo e didattico, le insegnanti fanno conoscere le motivazioni dell'attività, i risultati formativi che si possono conseguire, i tempi previsti, i materiali da utilizzare, le forme di impegno.
- nel corso dell'anno si costruiscono progressivamente l'insieme delle regole, delle consuetudine, dei propositi, dei doveri che realizzano nella scuola un clima sociale positivo e consentono a tutti di stare bene a scuola.

- la valutazione, che avviene nel corso delle attività è utilizzata come occasione per accrescere la consapevolezza dei risultati raggiunti e per orientare il successivo impegno personale.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA

STRATEGIE DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dei bambini durante il primo periodo avviene in modo graduale. Ciò consente un'osservazione più approfondita e permette ai bambini di avere un approccio morbido al contesto scolastico, per loro nuovo.

I nuovi iscritti vengono stimolati e sostenuti nell'accettare il distacco dai familiari, nell'entrare in relazione con i compagni e le insegnanti, nell'esplorare ed utilizzare l'ambiente scolastico e nel riconoscere e rispettare semplici regole.

I bambini già frequentanti sono coinvolti nell'accettazione dei nuovi compagni, nell'orientarsi adeguatamente all'interno dell'ambiente scolastico, utilizzando correttamente giochi e materiali e nel rispetto di regole già conosciute.

L'accoglienza dei bambini di 3 anni viene predisposta dalle insegnanti in una sala con giochi adeguati all'età. Questa accoglienza è riservata per **tre giorni** solamente ai "piccoli" per offrire loro una particolare attenzione.

E' fondamentale coinvolgere i genitori durante tutto il processo, ma un'attenzione particolare va rivolta alla dinamica della relazione genitore-bambino al momento dell'inserimento, in quanto periodo critico di separazione (non unidirezionale ma da parte di entrambi).

Nasce da sé l'esigenza di creare momenti di incontro e di alleanza con i genitori, al fine di favorire un sano e sereno inserimento dei bambini.

Per il primo mese i bambini dei 3 anni staranno insieme con due docenti in uno spazio dedicato a loro. I bambini dei 4 e 5 anni saranno accolti da altre due

docenti. Dopo il primo mese di ambientamento, sulla base delle osservazioni effettuate i bambini verranno suddivisi in tre sezioni di età *eterogenea*.

Protocollo d'Accoglienza dei bambini stranieri (Allegato A)

Integrazione alunni diversamente abili (LEGGE 104/92)

La scuola vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la Scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Una buona integrazione presuppone la collaborazione di diversi soggetti, le insegnanti, gli educatori, gli operatori socio-sanitari e i familiari.

Partendo dalla diagnosi funzionale, viene elaborato un Piano Educativo individualizzato allo scopo di valorizzare le risorse e promuovere lo sviluppo dell'alunno.

MODELLO PROGETTUALE

La progettazione didattica prevede un periodo iniziale di accoglienza con diverse modalità a seconda dell'età.

E' previsto un periodo di osservazione di circa un mese e mezzo per raccogliere i bisogni emersi dei bambini così da poter stilare in seguito un progetto educativo rispondente alle loro esigenze.

Pertanto si deduce che la progettazione si realizza in itinere, tenendo conto delle osservazioni fatte, rispetto ai bisogni e alle esigenze dei bambini.

Le attività didattiche verranno proposte sia in sezione che in piccolo gruppo.

METODOLOGIA

La scuola dell'infanzia Vincenzo Favetti adotta uno stile metodologico improntato sull'esplorazione, la ricerca e l'esperienza diretta del bambino, protagonista attivo del processo di apprendimento.

A differenza della programmazione, la didattica per progetti ha le seguenti caratteristiche:

- è flessibile e aperta, da costruirsi in progressione e senza schematismi;
- è coerente con la plasticità ed il dinamismo dello sviluppo infantile;
- è capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi, le forme di intelligenza;
- si mette a punto continuamente sui modi di essere, sui ritmi di apprendimento e di sviluppo dei bambini, sui loro stili di apprendimento (da *Tiziano Loschi*).

Obiettivi dei docenti sono:

- rinnovare la didattica e gli strumenti per favorire i processi di apprendimento dei bambini (sia individuali che di gruppo);
- porre uno sguardo attento ai processi, al percorso, alle procedure mentali intraprese dai bambini, non al risultato
- offrire momenti di relazione, di contagio, di scambio di idee tra i bambini
- favorire l'indagine e l'esplorazione della realtà che genera apprendimenti
- sostenere e stimolare le scoperte, le teorie e le intuizioni dei bambini.

L'insegnante ha un ruolo di supporto e mediazione anche culturale. L'adulto risulta essere un facilitatore. Egli viene percepito dai bambini come risorsa; aspetta ad intervenire, e quando accade, cerca di sostenere il processo che il bambino ha già messo in atto.

ATTIVITA' DI SEZIONE

La sezione costituisce il modulo di base dell'organizzazione dell'attività scolastica. La sezione privilegia la continuità e la stabilità della relazione tra pari e con l'insegnante di riferimento.

ATTIVITA' IN PICCOLO GRUPPO

Il nostro gruppo di lavoro ha come obiettivo primario la strutturazione degli spazi e l'organizzazione dell'attività per piccolo gruppo come mediatori di apprendimento e relazione.

I gruppi non sono necessariamente scelti dall'insegnante ma possono venire a formarsi spontaneamente dai bisogni ed interessi dei bambini.

EDUCARE IN NATURA

Il gruppo di lavoro della Scuola dell'infanzia e Asilo Nido integrato Favetti si propone di approfondire le tematiche relative all'**apprendere in natura**, nella consapevolezza che stare all'aperto è una condizione naturale dell'uomo. La natura dunque è una risorsa potente e i bambini ne hanno diritto.

E' stato dimostrato che quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e apprendimento in contesti di natura, questo contribuisce al loro sviluppo fisico, cognitivo, sociale ed emotivo. Le esperienze basate sull'ambiente esterno, promuovono l'immaginazione, la capacità di risolvere problemi, la fiducia in sé, l'empatia.

Fare esperienze significative in natura durante l'infanzia aiuta inoltre a coltivare un atteggiamento di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Come gruppo di lavoro ci poniamo l'obiettivo di valorizzare l'educazione naturale come opportunità di esperienza, crescita e apprendimento dei bambini, potenziando la spontanea capacità di apprendere esplorando e ricercando, partendo da quelle domande che sono significative per loro, in un dialogo ininterrotto tra dentro e fuori in cui entrambi sono riconosciuti contesti significativi per gli apprendimenti.

I.R.C. INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica trova all'interno del testo dei Nuovi Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole dell'infanzia (Decreto 3-6-1991) e nelle Indicazioni per il curricolo la sua collocazione nel campo d'esperienza "Il sé e l'altro".

Le indicazioni riguardanti la conduzione didattica sottolineano alcuni aspetti fondamentali dell'insegnamento della religione nelle scuole dell'infanzia tenendo conto:

- dell'impegno costruttivo di reciproca fratellanza;
- dello spirito di pace e unità del genere umano;
- all'attenzione del vissuto del bambino;
- al senso di appartenenza, di accoglienza e disponibilità;
- al corretto atteggiamento nei confronti della religiosità.

La centralità del bambino è sottolineata nel riconoscergli la partecipazione attiva e il diritto a spiegazioni che lo guidino a comprendere e a conoscere. E' fondamentale soprattutto coltivare un atteggiamento di stupore, di meraviglia e di ascolto.

OSSERVAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

Il percorso educativo è flessibile ed aperto, cioè modificabile secondo il variare dei bisogni espressi dai bambini, dei loro interessi e delle competenze manifestate.

Per questo esso richiede l'impiego sistematico di azioni di verifica e di valutazione da parte del Collegio Docenti durante i diversi periodi dell'anno:

- il periodo dell'inserimento e di osservazione,
- il periodo operativo,
- i momenti di verifica dell'andamento scolastico

- il momento di sintesi del percorso di ogni alunno in uscita che permette di cogliere del bambino:
 - le competenze raggiunte;
 - i livelli di apprendimento;
 - le modalità di relazione.

Nello specifico, gli atti di verifica e valutazione del Collegio Docenti si realizzano nei diversi periodi dell'anno attraverso l'impiego di strumenti e criteri specifici quali le schede di osservazione inerenti alle attività strutturate proposte, tenuto conto anche delle informazioni provenienti dall'osservazione occasionale realizzata durante gli altri momenti della giornata.

Va sottolineato come la valutazione deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

Per i bambini dei 5 anni, nei mesi di ottobre/novembre e maggio è prevista la somministrazione di un questionario osservativo, l'IPDA, per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento.

1. LA DOCUMENTAZIONE

Funzione della documentazione (comunicativa, valutativa, formativa)

La documentazione offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, fornisce a tutte le componenti della comunità educativa elementi di informazione, riflessione e confronto, contribuisce al rafforzamento della prospettiva della comunità, fornisce dati utili alla progettazione per individualizzare eventuali interventi e offre ai docenti la possibilità di riesaminare, analizzare e ricostruire l'itinerario educativo – didattico.

La documentazione può essere dunque valutativa, comunicativa e formativa.

La documentazione è come un itinerario privilegiato per consentire quella necessaria riflessione sulle buone prassi che permettono a noi docenti, ai bambini, ai genitori di crescere insieme e migliorare la qualità dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

Gli strumenti che di solito usiamo per documentare sono elaborati dei bambini, foto, video, griglie d'osservazione e di verifica, pannelli a parete.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa è considerato dalla nostra scuola un'ulteriore occasione di incremento dei punti di vista sul bambino, garantendo in questo modo maggiori possibilità di realizzare scelte educative in sintonia con i bisogni e le caratteristiche reali dei bambini.

Per il triennio 2022-2025, come approvato dal Consiglio di Intersezione e dal Collegio Docenti si propone:

1. Il Progetto di Pratica psicomotoria annuale
2. Il Laboratorio musicale a cura dell'Associazione La Percussiva di Udine
3. Il progetto Atelier artistico
4. Il progetto Lingua Inglese per i bambini dei 3, 4 e 5 anni
5. Il Progetto acquaticità in collaborazione con la piscina comunale di San Vito al Tagliamento
6. Il Progetto lettura Nati per leggere con la biblioteca comunale di Zoppola e le scuole del territorio
7. Il progetto "La scuola va a teatro": partecipazione a spettacoli teatrali organizzati dalla scuola in collaborazione con l'ERT Fvg e partecipazione al progetto Opera Kids a cura del Teatro Verdi di Pordenone

8. Il progetto PET THERAPY con l'Associazione MIRUA di Pordenone
9. Le uscite didattiche

I Progetti a pagamento (2, 4, 8) saranno attuabili solo se finanziati.

La scuola parteciperà ai seguenti bandi regionali (se confermati dalla Regione):

- Bando per il finanziamento dei progetti di sviluppo dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari
- Bando per l'integrazione scolastica degli allievi stranieri.

1. PROGETTO DI PRATICA PSICOMOTORIA

La pratica psicomotoria si riferisce al lavoro del professor Bernard Aucouturier che orienta la propria ricerca sull'espressività motoria del bambino.

La pratica psicomotoria educativa e preventiva da noi attuata ha come obiettivo quello di permettere al bambino di vivere, strutturare e organizzare le sue emozioni per poi avviarsi alla conquista dell' AUTONOMIA, alla maturazione dell' IDENTITA' e allo sviluppo delle sue COMPETENZE.

FINALITÀ

- Favorire lo sviluppo della funzione simbolica, quindi favorire tutto l'apparato delle rappresentazioni mentali attraverso il piacere di agire, giocare e creare;
- Favorire lo sviluppo dei processi di rassicurazione che permette al bambino di aprirsi all'esterno;
- Sviluppare la funzione di decentramento tonico-emozionale, cioè essere capaci di prendere la distanza in rapporto alle proprie emozioni. Tale presa di distanza, all'apice intorno ai 6/7 anni, è la condizione primaria perché il bambino acceda all'operare tramite il pensiero.

L'educazione psicomotoria viene gestita da una/o psicomotricista qualificata.

E' rivolta ai bambini di tre, quattro e cinque anni, con tempistiche e modalità da definire.

2. PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE

Finalità e obiettivi:

- Sviluppo della percezione e sensibilità musicale
- Sviluppo del senso ritmico
- Riprodurre ritmi, movimenti e suoni
- Conoscere ed entrare in contatto con strumenti musicali diversi
- Sostenere e stimolare le scoperte, le intuizioni e le teorie dei bambini attraverso diversi linguaggi espressivi
- Imparare a cooperare e condividere
- invitare a sperimentare codici comunicativi e modalità espressive originali per arricchire le competenze dei bambini

CONTENUTI del percorso di educazione al suono e alla musica: suoni, rumori e ritmi del corpo e dell'ambiente; l'uso di strumenti musicali e di materiali vari e di recupero; l'uso delle percussioni.

RISULTATI ATTESI:

- conoscenza e approfondimento di alcuni elementi del linguaggio musicale
- promozione dell'ascolto reciproco
- espressione di sé attraverso diversi linguaggi espressivi e artistici
- conoscenza e sperimentazione di metodologie alternative
- collaborazione e cooperazione tra i bambini

3. PROGETTO ATELIER ARTISTICO

L'atelier si caratterizza come:

- luogo dove i 100 linguaggi dei bambini si intrecciano
- luogo del sapere, che accoglie le ricerche individuali e collettive dei bambini
- luogo in relazione agli altri spazi del sapere della scuola
- luogo dove vengono resi visibili i processi creativi dei bambini, attraverso la documentazione

- luogo di documentazione, con possibilità di partecipazione dei bambini, dei genitori e delle insegnanti.

L'atelier è dunque uno spazio che pur mantenendo la sua specificità è continuamente ripensato in funzione di ciò che vi accade.

Viene animato dagli accadimenti e dalle tracce lasciate attraverso le documentazioni. Un ambiente non imposto ma creato dai bambini e dall'atelierista giorno per giorno.

Lontano dall'essere semplicemente un'area delle attività creative, l'atelier diventa invece lo spazio dove il linguaggio creativo aiuta i bambini a creare nuove connessioni e a far emergere le loro ipotesi interpretative della realtà.

È strutturato a piccoli gruppi nel rispetto dei tempi e delle capacità individuali.

4. PROGETTO LINGUA INGLESE

Il percorso di accostamento alla lingua inglese si propone di:

- stimolare nei bambini curiosità ed interesse per questa lingua (intesi come la migliore premessa all'apprendimento futuro);
- creare familiarità con i suoi suoni ed il suo ritmo;
- permettere ai bambini di appropriarsi dei primi semplici gruppi di parole ed espressioni di uso comune;
- farne un ulteriore e divertente strumento di comunicazione con l'adulto e tra pari;
- confrontarsi con la diversità.

Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso il gioco, il canto, la drammatizzazione.

Il laboratorio di lingua è rivolto ai bambini dei 3, 4 e 5 anni con insegnante madrelingua.

5. PROGETTO ACQUATICITA'

“Il delfino Ulisse” è un progetto che si rivolge ai bambini della Scuola dell'Infanzia, con l'obiettivo di rendere più sereno e familiare l'ingresso in piscina, che per molti rappresenta ancora uno spazio nuovo e quindi sconosciuto.

La proposta didattica per i bambini dei 3 anni consiste in 4 lezioni in piscina e in un incontro a scuola. La proposta didattica per i bambini dei 4 e 5 anni consiste in 8 lezioni in piscina.

Si approverà nel mese di ottobre dell'anno scolastico di riferimento la partecipazione dei bambini di una fascia d'età al progetto.

OBIETTIVI GENERALI:

- Conoscenza dell'ambiente piscina.
- Conoscenza dell'acqua.
- Familiarizzare con il nuovo ambiente e con l'elemento acqua.
- Rafforzamento dell'autonomia personale.
- Rafforzamento dell'autostima.
- Socializzazione del gruppo attraverso attività comuni.
- Attività motoria in ambiente acquatico.

6. PROGETTO LETTURA

“Le storie” diceva Lewis Carroll, l'autore di Alice nel paese delle Meraviglie, “sono doni d'amore”.

E come tutti i doni di questo tipo arricchiscono chi li fa più ancora di chi li riceve.

Leggere ha appunto il significato di un dono d'amore.

Trasmettere storie è come trasmettere una parte di noi, quella in cui giacciono i linguaggi di cui spesso non sappiamo di disporre, i linguaggi che ci servono per entrare nel mondo delle emozioni e dei sentimenti.

Ecco perché non è mai troppo presto per iniziare a leggere ad alta voce ai propri bambini, per iniziare ad intraprendere un viaggio tra le storie, tra le avventure e le conoscenze che i libri offrono. Attraverso la voce narrante di mamma o papà il bambino scopre il piacere dell'ascolto e della lettura, che non può essere imposto, ma trasmesso.

Rita Valentino

Merletti

Per favorire nei bambini il piacere della lettura e dell'ascolto di fiabe, abbiamo elaborato il progetto biblioteca, che prevede una serie di proposte:

- lettura di favole e fiabe ai bambini durante le attività didattiche;
- attività di costruzione del libro;
- prestito dei libri della biblioteca scolastica per i bambini dei 5 anni
- visite alla biblioteca comunale per i bambini dei 4 e 5 anni;
- letture animate a scuola condotte da lettori esperti rivolte ai bambini, ai loro genitori e ai loro nonni;
- partecipazione al Progetto Nati per Leggere.
- partecipazione alle iniziative "Un libro lungo un giorno" e "Io leggo perché"

OBIETTIVI:

- creare fin dall'infanzia un rapporto affettivo con il libro;
- incrementare la capacità di ascolto e di attenzione;
- sviluppare la capacità di creare immagini mentali;
- favorire l'aumento delle competenze linguistiche (ampliamento del vocabolario, miglioramento delle capacità espressive...);
- suscitare la passione per la lettura.

La lettura ad alta voce di diversi generi letterari e la possibilità per il bambino di sfogliare e guardare diverse tipologie di libro sono occasioni importanti per condividere idee, immagini ed emozioni.

Il piacere della lettura porta al desiderio e alla passione per ogni tipo di apprendimento ed è un importante prerequisito per la letto-scrittura

7. Progetto LA SCUOLA VA A TEATRO

- SPETTACOLO TEATRALE In collaborazione con l'ERT Ente Teatrale Regionale Friuli Venezia Giulia (in continuità con le altre scuole dell'infanzia del Comune)

- Opera KIDS Percorso didattico per un primissimo avvicinamento all'opera lirica presso il *Teatro Verdi di Pordenone*

8. Progetto Pet Therapy

E' un'attività con carattere ludico ricreativo: gli obiettivi del progetto di Pet Therapy sono generali, non specifici, benché concordati tra l'equipe educativa e l'equipe dell'Associazione. Dei piccoli gruppi di bambini lavoreranno con un animale in ambiente esterno per sessioni di 20-25 minuti.

9. Uscite didattiche

Durante l'anno scolastico proponiamo una serie di uscite didattiche sul territorio comunale, provinciale e regionale.

PROGETTO CONTINUITA'

“La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità”

(Orientamenti '91, Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali '03).

CONTINUITA' CON LA FAMIGLIA

La scuola concorre a soddisfare, in armonia con i principi della Costituzione (art. 30), il dovere/diritto dei genitori ad istruire ed educare i propri figli. A questo scopo valorizza la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

Per quanto concerne il momento dell'accoglienza, il nostro progetto si struttura con molteplici momenti di incontro finalizzati a FAR STARE BENE i bambini e le loro famiglie, attraverso varie iniziative e feste.

Per rendere partecipi i genitori nella vita della Scuola si promuovono una molteplicità di occasioni di incontro:

- prima dell'inizio dell'anno scolastico, con i genitori dei nuovi iscritti, per presentare il modello di lavoro e quello legato al periodo dell'accoglienza
- all'inizio dell'anno, per illustrare l'organizzazione della sezione e delle altre attività, i materiali e gli spazi a disposizione
- Incontri di sezione
- Consiglio di intersezione
- Assemblee e incontri informativi/formativi
- Coinvolgimento nella realizzazione di progetti educativo/didattici speciali.
- gruppi genitori (Comitato genitori)
- Scambi giornalieri di notizie

Considerando il fatto che, tenendo presente le Indicazioni Nazionali, l'unica valutazione positiva da parte dell'insegnante per il bambino è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e a scoprire le abilità potenziali non pienamente mobilitate, non può mancare, la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola, che in questo modo favoriscono il massimo sviluppo possibile del bambino.

Per questo, un momento di particolare importanza è quello dei:

- colloqui individuali con l'insegnante di sezione finalizzati alla condivisione e all'aggiornamento dei contenuti e delle competenze raggiunte dal bambino.

CONTINUITA' CON GLI ALTRI ORDINI DI SCUOLA

Per facilitare il passaggio del bambino dall'asilo nido alla Scuola dell'Infanzia e da questa alla scuola primaria le insegnanti dei diversi ordini di scuola stabiliscono insieme le modalità di continuità educativo/didattica quali:

- Colloqui tra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici dell'asilo nido. Il passaggio del bambino dal nido alla scuola dell'infanzia, costituisce un momento delicato per lui/lei e la sua famiglia. Pertanto le educatrici e le docenti insieme attuano progetti di continuità con obiettivi comuni fra il nido, la sezione primavera e la scuola dell'infanzia, garantendo al bambino un passaggio graduale in cui le esperienze precedenti siano riconosciute e valorizzate, costituendo così la base per le nuove proposte.
- Colloqui fra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le insegnanti della scuola primaria, finalizzati al passaggio delle informazioni utili per la conoscenza dei bambini e per la formazione delle classi prime;
- Visite agli ambienti della scuola primaria da parte dei bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia;
- Condivisione di progetti;
- Visite didattiche comuni.

Continuità con le altre scuole dell'infanzia: nella formazione e nella partecipazione ad eventi e feste sul territorio (spettacoli teatrali, pic-nic,..).

CONTINUITA' CON IL TERRITORIO

La scuola sviluppa il proprio progetto educativo cercando la collaborazione e rispondendo alle iniziative promosse dagli enti locali, dalle associazioni e dai privati che operano sul territorio, quali:

- L'Amministrazione Comunale;
- La Casa di Riposo
- Le associazioni sportive e culturali;
- La Biblioteca Comunale;
- La Parrocchia.

Per sviluppare i propri progetti educativi, la scuola propone iniziative quali:

- uscite didattiche per favorire la conoscenza del territorio di appartenenza e di altre realtà
- “la scuola incontra e invita...”: si aprono le porte per accogliere il territorio e le sue figure significative, per favorire una maggiore integrazione
- Feste e mostre (con esposizione delle produzioni e delle immagini dei bambini) promosse dalla scuola, dagli enti e dalle associazioni del territorio.

PROGETTO “GUARDA OLTRE”

Il progetto ha l'intento di creare occasioni significative di scambio e dialogo tra i bambini dei 5 anni della scuola e gli anziani della Casa di Riposo. Le attività di laboratorio e i momenti ludici permettono scambi di competenze tra bambini e anziani in un clima ricco ed emozionante. Si creano inoltre delle relazioni speciali tra bambini e ospiti in chiave emotivo-relazionale.

CONTESTO: scuola / casa di Riposo

ATTIVITÀ DI LABORATORIO: verranno progettate all'inizio dell'anno scolastico. Alcuni esempi:

- realizzazione di mandala con la lana;

- realizzazione e cura degli orti della scuola e del nido

Attività ludiche a cadenza mensile: il gioco della tombola.

MOMENTI SPECIALI per la casa di Riposo insieme alla scuola e al nido: festa per il Santo Patrono, scambi degli auguri per il Natale e la Pasqua, festa di Carnevale

PROGETTO EDUCARE.COM IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI ZOPPOLA

La collaborazione con il Comune di Zoppola prevede di proseguire, come ormai da molti anni, la progettualità con la Dott.ssa Katia Lazzaro in tutte le scuole di ogni ordine e grado, attivo nel nostro territorio dal 2002.

Lo scopo del progetto, Educare.com, è promuovere il benessere di bambini e ragazzi, prevenire le difficoltà e contenere il disagio, operando in stretto contatto con le famiglie, la scuola e i servizi sociali e sanitari, al fine di garantire il pieno sviluppo di tutti i bambini/ragazzi ed il sostegno alle responsabilità educative di quanti sono in relazione con essi, attraverso la realizzazione di “un’alleanza educativa” fra adulti educanti.

Il progetto prevede i seguenti servizi:

- La consulenza educativa per genitori, insegnanti e operatori pubblici e del privato sociale, che operano con e per i

soggetti in età evolutiva.

- L’osservazione del bambino/ragazzo a scuola e nei contesti ludico-ricreativi frequentati dal minore.

- La formazione rivolta a insegnanti, genitori, educatori, allenatori e sensibilizzazione della comunità educante,

attraverso percorsi esperienziali e incontri a tema al fine di promuovere rete e alleanze educative.

- La progettazione e/o conduzione, in collaborazione con gli insegnanti, di laboratori relazionali in classe e altri

progetti scolastici (es., alfabetizzazione emotiva, cooperazione, risoluzione conflitti, educazione all'affettività...) nel

contesto scolastico.

- L'informazione sul sistema dei servizi sociali e sanitari e delle risorse educative territoriali.

- La messa in rete tra enti e soggetti che, a diverso titolo, concorrono alla prevenzione del disagio e alla promozione

del benessere.

L'attenzione rivolta ai bambini della nostra scuola, all'interno del Progetto Educare.com è sempre di tipo psicoeducativo.

L'attività svolta e gli strumenti utilizzati non hanno scopo psicodiagnostico né psicoterapeutico.

Le modalità di collaborazione durante le ore scolastiche vengono concordate, ogni anno, con gli insegnanti della scuola, mentre le

famiglie hanno la possibilità di accedere gratuitamente al servizio con le seguenti modalità:

- tramite invio da parte degli insegnanti;
- contattando direttamente l'operatore Dott.ssa Katia Lazzaro:

cell. 3495584552, e-mail lazzarokatia.zoppola@gmail.com

L'adesione da parte delle famiglie al progetto è libera e gratuita e viene pubblicizzata attraverso informative che vengono consegnate, ogni anno, alle famiglie dei bambini iscritti.

STRUTTURE E SERVIZI DELLA SCUOLA

Le condizioni ambientali costituiscono un fattore rilevante per la realizzazione adeguata del progetto formativo che la scuola propone.

L'ambiente scolastico è pulito, accogliente, sicuro.

Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

La scuola richiede all'Ente Locale e alle istituzioni interessate il puntuale rispetto dei compiti che la normativa assegna per il suo regolare funzionamento.

La Scuola dell'Infanzia è suddivisa nei seguenti locali:

- ◆ 3 aule
- ◆ palestra per la pratica psicomotoria
- ◆ mensa
- ◆ 4 servizi igienici
- ◆ ripostigli
- ◆ direzione e aula docenti
- ◆ Un'ampia area verde attrezzate con vari giochi quali: casetta, scivoli, altalene, sabbiere, torre di arrampicata, barca e piccoli giochi quali palette, secchielli, ecc...
- ◆ stanza del sonno
- ◆ 2 atri ampi

Un'ala della scuola è riservata alla sezione di asilo nido integrato.

La Scuola dell'Infanzia "V. Favetti" offre ai suoi utenti:

- un servizio di mensa interna giornaliero seguito da personale qualificato e rispetta una tabella dietetica che è sottoposta ad un controllo periodico del settore Igiene dell'ASFO di Pordenone e dello Studio "Pratika" di Rive d'Arcano.
- Il Comune garantisce il servizio di trasporto alunni con mezzi adeguati rispondenti alle normative vigenti, con il personale di guida specializzato e con l'assistenza di un adulto non docente.

Il servizio pulizia è assegnato al personale ausiliario interno.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La nostra Scuola dell'Infanzia vuole rispondere ai bisogni dei bambini.

E' ancorata alla vita della comunità nella quale è presente con la propria identità, si inserisce nelle necessità del territorio e della realtà nella quale è chiamata ad operare e per la scansione dei tempi, segue il calendario scolastico regionale.

La Scuola dell'Infanzia Favetti è organizzata con 3 sezioni costituite da bambini di età eterogenea di 3, 4 e 5 anni.

All'interno della Scuola dell'Infanzia operano: una coordinatrice, quattro docenti a tempo pieno, un'educatrice di supporto, una cuoca, un aiuto in cucina e due ausiliarie.

TEMPO SCUOLA

La scuola dell'infanzia Favetti offre il servizio dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30, da settembre a giugno.

Le fasi della giornata scolastica sono così suddivise:

- dalle ore 7.30 alle ore 8.30 funziona il servizio di pre-scuola per i genitori che lo richiedono
- dalle ore 8.30 alle 9.00 apertura della scuola e accoglienza
- dalle ore 9.00 alle ore 9.30 igiene personale, merenda, presenze, canti e giochi
- dalle ore 9.30 alle ore 11.30 attività di sezione e/o laboratori
- dalle ore 11.30 igiene personale
- dalle 12.00 pranzo
- dalle ore 13.00 alle ore 13.30 prima uscita
- dalle ore 13.00 circa alle ore 15.15 igiene personale e riposo per i bambini di 3 e 4 anni; igiene personale e attività strutturate per i bambini di 5 anni
- dalle ore 15.15 alle ore 15.45 igiene personale e merenda
- dalle ore 16.00 alle ore 16.30 uscita
- dalle ore 16.30 alle ore 17.00 post-scuola (su richiesta)

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Le docenti svolgono la loro funzione nell'ambito della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale loro riconosciuta dalla norma. L'esercizio di tale libertà ed autonomia è finalizzato alla formazione della personalità dei bambini.

Le insegnanti, per dare intenzionalità alla propria azione e adeguare gli orientamenti alle esigenze educative degli alunni, procedono, individualmente e collegialmente, alla elaborazione della Progettazione educativo-didattica.

Durante l'anno promuovono incontri di verifica con i genitori per informarli sulle tematiche della progettazione.

Il personale scolastico si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso corsi di formazione e aggiornamento, che verranno stabiliti dal Collegio Docenti al termine dell'anno scolastico precedente.

Il personale partecipa ai corsi di formazione sulla SICUREZZA:

- corso addetti al primo soccorso;
- corso addetti alla prevenzione incendi;
- corso di formazione sull'Accordo Stato-Regioni
- corsi sull'igiene degli alimenti

I docenti partecipano inoltre a corsi organizzati da enti e associazioni del territorio.

Il personale non docente partecipa ai seguenti corsi:

- corso addetti al primo soccorso
- corso addetti alla prevenzione incendi

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente segue i corsi di formazione e aggiornamento riferiti alla HACCP e relativo Piano di autocontrollo (reg. n° 852/2004) e al D.lgs. 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (primo soccorso e antincendio).

La nostra scuola per i corsi sulle leggi suddette fa riferimento allo studio di consulenza Pratika.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DL. 81 DEL 2008)

Con la ditta “Pratika” è stata redatta la relazione dei rischi “Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro” (decreto legislativo 9 aprile 2008 n°81).

Da gennaio 2021 il RSPP è la dott.ssa Galante.

Verranno effettuate due prove di evacuazione durante l’anno scolastico.

E’ stata affidata allo Studio Pratika anche il controllo del manuale di H.A.C.C.P. e relativo Piano di autocontrollo (Reg. n°852/2004).

MEDICO DEL LAVORO

La Fondazione ha affidato al dottor Cristiano Borsari la consulenza medica per il personale della scuola.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi amministrativi individua i seguenti fattori di qualità: trasparenza, celerità delle procedure, flessibilità degli orari.

Gli uffici della segreteria presso gli uffici della Fondazione in via Favetti, 7 funzionano dal lunedì al venerdì con orario per il pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.30.

Il rilascio di certificati viene effettuato nell'orario di apertura della Segreteria al pubblico, entro gg. 30 dalla richiesta. E' possibile attivare procedure d'urgenza motivate.

Presso la sede della scuola in via Cao Mercato, 1 nella bacheca nell'atrio sono esposti:

- comunicazioni relative all'organizzazione della scuola;
- informazioni relative ad iniziative organizzate.

PROCEDURA DEI RECLAMI AL SERVIZIO

In presenza di disservizi o di atti o comportamenti che appaiono in contrasto con i contenuti della presente carta gli utenti possono effettuare segnalazioni secondo le modalità di seguito descritte.

Nel clima di collaborazione e di dialogo che caratterizza la vita della scuola, gli utenti potranno rivolgersi al personale docente di sezione.

Qualora il problema permanga o sia di particolare gravità o urgenza, potranno rivolgersi alla Coordinatrice ed eventualmente sporgere reclamo.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica e devono contenere le generalità, l'indirizzo e la reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici devono essere successivamente sottoscritti.

La direzione della scuola valuta i motivi e la fondatezza del reclamo, risponde con celerità e comunque non oltre i 10 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno prodotto il reclamo.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Per verificare il funzionamento del servizio offerto e per elevare il livello qualitativo, vengono offerte rilevazioni riguardanti aspetti organizzativi, didattici e amministrativi con la possibilità di formulare suggerimenti e proposte.

Tali iniziative sono condotte e realizzate dalle docenti, e ufficializzate dalla Direzione Generale.

ORGANI COLLEGIALI E CONSUNTIVI

Incontri di sezione

Sono convocati dalla coordinatrice. In essi si fanno proposte educative, si eleggono i rappresentanti di sezione e si informa sulle altre attività ed iniziative della Scuola.

Consiglio di intersezione

Fanno parte del Consiglio la coordinatrice, le Insegnanti di sezione e i rappresentanti dei genitori di ogni sezione. I consigli di intersezione hanno il compito di:

- formulare al collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- di agevolare i rapporti reciproci fra i docenti, genitori ed alunni.

I rappresentanti dei Genitori sono tenuti ad informare gli altri genitori della classe del contenuto delle riunioni; possono organizzare assemblee di classe, con o senza l'intervento dei docenti, previa autorizzazione della Coordinatrice e del Presidente, per informare o assumere decisioni in merito ad iniziative particolari.

Collegio Docenti

Fanno parte del Collegio Docenti tutte le insegnanti di sezione, la coordinatrice, le insegnanti di supporto; il Collegio elabora la progettazione e gli altri atti programmatici che riguardano l'assetto pedagogico/organizzativo della Scuola.

ORGANI DELLA SCUOLA

IL COORDINAMENTO SCOLASTICO

Il coordinatore svolge le sue funzioni su incarico della Fondazione. L'incaricato è professionista con esperienza socio-educativa maturata negli anni in vari contesti scolastici. E' disponibile ad incontrare, su appuntamento, i genitori per discutere di questioni inerenti il funzionamento e il benessere della scuola.

Le vicende di ogni singolo bambino vengono invece affrontate con il corpo docente.

LA DIREZIONE GENERALE

Ha sede presso la Fondazione Micoli-Toscano. Ha il compito di sovrintendere a tutte le attività svolte, ad essa spettando le iniziative in materia di gestione economico finanziaria.

Tutto il personale si rapporta ad essa. La Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione della Fondazione operano vigilando sull'andamento generale della scuola, favorendone il buon funzionamento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

E' l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Fondazione. Definisce obiettivi e programmi da attuare. Verifica la rispondenza dei risultati alle direttive generali. La Scuola è regolata da:

- Un REGOLAMENTO;
- Un PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.).

Documento approvato dal Collegio Docenti.

Documento approvato dal Consiglio d'amministrazione della Fondazione Micoli-Toscano con delibera in data 19 dicembre 2022.

(ALLEGATO A)

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI STRANIERI

Il protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri è un documento che presenta le modalità per affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, anche quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Il protocollo d'accoglienza è stato deliberato dal Collegio Docenti ed è uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle risorse della scuola e del territorio e delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo concreto le indicazioni operative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n°394 intitolato "Iscrizione scolastica". Inoltre viene garantito il diritto di iscrizione anche in situazione di irregolarità e mancanza di permesso di soggiorno, in quanto ciò non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.

Il protocollo d'accoglienza si propone le seguenti finalità:

1. agevolare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
2. entrare in relazione con le famiglie straniere immigrate;
3. dare sostegno ai bambini di altre nazionalità nella fase di adattamento;
4. favorire un clima di accoglienza nella scuola costruendo situazioni favorevoli nell'incontro con altre culture e storie dei bambini;
5. promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola ed istituzioni del territorio;
6. individuare risorse interne ed esterne necessarie per programmare interventi educativi;
7. stabilire modalità di accoglienza a scuola definendo compiti e ruoli di tutti coloro che partecipano a questo processo.

AREA AMMINISTRATIVA: l'iscrizione

Il primo passo di un percorso di accoglienza è l'iscrizione del bambino straniero.

L'insegnante si occupa dell'iscrizione e del primo contatto con la famiglia del bambino.

Compito dell'educatrice è di aiutare il genitore nella compilazione della scheda di iscrizione e nel fornire le prime informazioni utili sulla scuola.

Per i nuovi iscritti è previsto un colloquio informativo all'inizio dell'anno scolastico.

Prevediamo anche l'intervento di mediatori linguistici, se necessario.

L'ufficio di segreteria ha dunque i seguenti compiti:

- iscrivere i minori
- raccogliere la documentazione necessaria: fotocopia del libretto di vaccinazione, fotocopie della carta d'identità degli adulti che hanno la delega per il ritiro del bambino, l'autocertificazione dello stato famiglia, il modulo della privacy.

La formazione delle sezioni prevede un'equilibrata distribuzione della presenza degli alunni stranieri, in considerazione della percentuale di inserimenti.

AREA SOCIALE

La collaborazione con il territorio

La scuola collabora con l'amministrazione locale, con l'Ambito Sud di Azzano X e i servizi del territorio.